

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Domani
Lezione della scuola biblico-teologica, cui sono invitati per la formazione annuale anche i ministri straordinari della comunione, alle 18.30 presso l'Auditorium diocesano a Frosinone.

Domenica 23 aprile
Ricorre la 99a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria).

Domenica 7 maggio
La 60a Giornata di preghiera per le vocazioni.

Giovedì 11 maggio
Incontro mensile del clero alle 9.30.

Sabato 13 maggio
Viterbo, incontro regionale della Commissione laicato della Conferenza episcopale laziale.

La città di Veroli ha ricordato il miracolo eucaristico di sant'Erasmo, avvenuto nel 1570

«La parola di Dio cambia»

Il vescovo Spreafico ai fedeli: «Ognuno di noi, con Gesù, ha la forza per trasformare il futuro e guardarlo con speranza»

DI LIDIA FRANGIONE

Veroli si è riscoperta santa, cattolica e apostolica nei giorni delle intense celebrazioni liturgiche che si sono susseguite dal giovedì santo fino al martedì *in albis*. Piene le chiese, affollate le strade di fedeli, pellegrini sulla via della croce verso quella Pasqua di Resurrezione che, nella città emica, culmina con i festeggiamenti in memoria del miracolo Eucaristico di sant'Erasmo, tradizionalmente fissati al martedì dell'ottava di Pasqua. Molteplici le celebrazioni che hanno caratterizzato i giorni della festa cristiana, predisposte dal parroco delle chiese di "Veroli Centro" don Andrea Viselli e dal Rettore della Basilica di santa Maria Salome don Angelo Maria Oddi, con l'ausilio di don Martino e don Emanuele, i due preti ruandesi molto attivi tra la comunità. Coadiuvati dalle tre confraternite di "Veroli Centro", che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno e la loro fattiva collaborazione, i sacerdoti hanno potuto restituire all'intera cittadinanza, dopo ben tre anni di limitazioni e proibizioni legate alla pandemia da Covid-19, le belle e antiche usanze insieme ai riti sacri: altari della reposizione in ogni Chiesa, solenni celebrazioni, processioni e momenti di preghiera comunitaria. Particolarmente sentita la tradizione legata alla memoria del miracolo Eucaristico verolano, i cui festeggiamenti sono iniziati, come da copione, con la Messa vespertina della domenica di Pasqua officiata nella

Durante la Messa celebrata dal vescovo Spreafico nell'antica basilica dedicata a sant'Erasmo, nella città di Veroli



Basilica di sant'Erasmo. Nel corso della partecipata funzione liturgica, don Andrea ha voluto sottolineare l'essenzialità del miracolo Eucaristico nella storia recente di Veroli, un dono di grazia da custodire e tramandare alle future generazioni, affinché la città sia luogo centrale della spiritualità cristiana. Per tre giorni, nella Basilica di sant'Erasmo sono rimasti solennemente esposti il calice ministeriale e la patena del prodigio, a ricordo dei fatti che si verificarono il 26 e il 27 marzo del 1570 durante l'adorazione eucaristica nel giorno di Pasqua, quando proprio dal calice ove era custodito il Santissimo Sacramento fu vista apparire una stella luminosissima che, libratasi in aria, mostrò, con una serie di visioni, la sostanza di vero uomo e di vero Dio del Cristo e l'essenza della Trinità, dogmi di fede messi in discussione da dottrine contrastanti. Il processo canonico che seguì la narrazione dei testimoni decretò l'autenticità del

prodigio verolano che, da 453 anni, viene celebrato nella Basilica di sant'Erasmo e che rappresenta uno dei 22 miracoli Eucaristici verificatisi in Italia. Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la solenne funzione liturgica che, il martedì *in albis*, ha chiuso i festeggiamenti: «La parola di Dio ti rende umano, ti trasforma e trasforma il mondo - ha sottolineato il Vescovo -. Bisogna sperare che cessino le guerre, che venga la pace. Ognuno di noi, con Gesù, ha la forza per trasformare il futuro e guardarlo con speranza. Il mondo soffre, alziamo gli occhi verso i milioni di persone che chiedono aiuto. Bisogna imparare a piangere sul dolore degli altri, come Maria. Gesù pianse su Gerusalemme, pianse su Lazzaro che era morto. Ma quel pianto si trasforma in speranza con la Resurrezione. Questo miracolo Eucaristico possa entrare nel nostro cuore e possa trasformare le nostre vite, con lo stupore di chi esclama: Mio Signore e mio Dio!».

LA NOVENA

Per il martire Ambrogio

L'inizio della novena, venerdì 21 aprile, apre le celebrazioni in onore di sant'Ambrogio martire, patrono della città di Ferentino e della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Ogni sera le parrocchie della città si alternano nella concattedrale intitolata ai Santi Giovanni e Paolo nella quale è custodita la statua del Santo: alle 18.30 la recita del rosario e a seguire la messa. Alla vigilia della festa, domenica 30 aprile, è prevista la messa presieduta dal vescovo Spreafico, alle 11.00. Mentre nel giorno della festa, lunedì 1° maggio, il vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano presiederà la Messa delle 10. Il programma completo è disponibile sul sito www.diocesifrosinone.it.



Chiesa di Sant'Agata: sono stati completati i lavori della cripta

Dopo diversi anni, dal 2008 al 2023, è arrivato finalmente a conclusione un importante intervento di ristrutturazione. Infatti, nella mattinata di lunedì santo 3 aprile, si sono ultimati i lavori davanti la cripta della chiesa di Sant'Agata a Ferentino, con il montaggio della ringhiera in ferro. Dopo quindici anni, c'è a disposizione un ingresso ufficiale su via Sant'Agata. Si era partiti infatti nel 2008 senza accesso esterno. Nel 2009 quando si decise di riaprire il luogo ai fedeli, in occasione del Natale, il passaggio era interno e così fino al 2013. In quell'anno, grazie al parroco don Giuseppe Pavan, si riuscì a realizzare in economia una scala in ferro, smontabile all'occorrenza, che permetteva di accedere da via Sant'Agata. Fu quella una bella conquista perché permette anche alle persone più anziane di entrare ed evitare così tutte le scale interne. Quanto stupore negli occhi delle persone! Alcune di loro, nonostante la veneranda età, non vi erano mai entrate, ne tanto meno ricordavano che potesse essere la memoria celata da secoli del primo sepolcro del martire Ambrogio. Nel maggio 2014 proprio da questo luogo, insieme al vescovo Ambrogio Spreafico, è partita la marcia cittadina della pace nel ricordo del 70° anniversario dal bombardamento del 1944. Grazie ai parroci che in questi anni si sono succeduti non è mai mancato il supporto e l'incoraggiamento nel portare avanti il progetto. A don Giuseppe Pavan che con coraggio ha permesso di iniziare l'opera di bonifica di un "locale" ormai destinato all'oblio. Con don Giuseppe si è riuscito a rendere bello e fruibile questo luogo. Grazie a don Calogero Proietto per aver continuato, con l'entusiasmo e l'umiltà che lo contraddistingue, a creare occasioni di incontro con mostre artistiche, presepi e momenti di preghiera, "un santino, un lumino ed un cuscino, un'oretta con Gesù, giù la maschera!", chi non lo ricorda? Ed oggi grazie a don Juan Manuel Candia. Con lui è stato realizzato un piccolo altare con le stesse pietre recuperate dalla bonifica del 2013 e reso la cripta luogo di celebrazione eucaristica. Grazie anche a don Luigi Di Stefano che più volte negli anni ha incoraggiato la comunità a perseverare, conservare l'entusiasmo iniziale ed essere custode orgogliosa di questa tradizione andata perduta. Siamo certi che oggi anche lui gioirà insieme a sant'Ambrogio. Noi siamo la nostra storia! Grazie alla Proloco di Ferentino e alla Lega Emica per aver realizzato più volte percorsi storico-culturali partendo proprio da questa cappella sotterranea. Grazie a tutti i volontari che con tanto impegno e dedizione hanno lavorato affinché tutto ciò si potesse realizzare. La cittadinanza potrà accedere comodamente a quello che per oltre cinque secoli è stato il primo sepolcro del martire Ambrogio, luogo di preghiera e rifugio delle prime comunità cristiane di Ferentino. (Lu.Cal.)

L'INIZIATIVA

I ragazzi di Pofi hanno incontrato la Polizia di Stato

Nelle scorse settimane, in rappresentanza della sezione operativa per la sicurezza cibernetica della polizia postale e delle comunicazioni di Frosinone, il sostituto commissario Marco Rea e l'agente scelto Giovanni Galardo hanno tenuto a Pofi un incontro formativo riservato ai bambini e agli adolescenti, con l'obiettivo di sensibilizzare e informare i giovanissimi utenti sui rischi del Web: cyberbullismo, dipendenza dai social media, violazione della privacy, furti dell'identità digitale e reati inerenti alle truffe online. L'iniziativa, promossa dal parroco don Giuseppe Said, si è svolta nella sala comunale "Nunzio Pantano" e ha riscosso una notevole partecipazione tra le famiglie del territorio.



Durante l'incontro

Il personale specializzato della locale sezione della polizia postale ha raccomandato ai genitori di collocare il computer in una stanza che sia di accesso comune dell'abitazione, di controllare periodicamente la cronologia di navigazione, i profili social e i file salvati sull'hard disk, e di installare specifici software che impediscano l'accesso, mediante appositi filtri, a siti non desiderati, violenti o pedopornografici. Sono state suggerite delle utili precauzioni da adottare su Internet e sui social network per navigare in piena sicurezza e gestire consapevolmente i dati personali. Agli adolescenti presenti in sala, gli agenti hanno vivamente scoraggiato la condivisione di foto o filmati privati su chat di gruppo, oltre che un uso smodato delle piattaforme social, da cui deriva il disturbo psicopatologico dell'iperconnessione digitale, diffuso tra i giovani. Infine, i funzionari hanno esortato i ragazzi a segnalare nell'immediatezza eventuali situazioni di pericolo e a costruire relazioni positive con i propri coetanei anche nella sfera virtuale.

Chiara Margiotti

UFFICIO MISSIONARIO

In ascolto dei sacerdoti accolti dalla diocesi

Si è svolto in presenza e in collegamento streaming l'incontro con i presbiteri non italiani, promosso dall'ufficio missionario diocesano. Questo primo appuntamento - moderato dal direttore, don Marco Meraviglia - si inserisce nel calendario regionale di Missio Lazio con l'obiettivo di verificare ed accompagnare il cammino dei sacerdoti accolti nelle diocesi italiane per svolgere servizio pastorale oppure in concomitanza degli studi universitari. Riuniti presso la sala parrocchiale di san Lorenzo, a Monte San Giovanni Campano, hanno partecipato don Marco Meraviglia, don Daniele Vallecorsa (dagli USA), don Seraphin Koualou-Kibangou (originario del Congo) e don Angelo Bartolomeo Shikombe (studente proveniente dalla Tanzania). In collegamento via Meet invece sono intervenuti don Matteo Amonlo (studente del Benin) e il vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano che ha portato il saluto della diocesi e l'augurio per il tempo delle festività pasquali. È stata una bella occasione di condivisione: i presbiteri hanno raccontato la loro esperienza nel nostro Paese, ponendo l'attenzione proprio sul sentirsi accolti e sull'accompagnamento della diocesi nel risolvere le difficoltà incontrate. (Ro.Cec.)



«Con la Pasqua per ognuno di noi inizia la vita»

In occasione della veglia del Sabato Santo, Spreafico ha presieduto, davanti a tanti fedeli, la celebrazione eucaristica in Cattedrale, a Frosinone

Nella veglia pasquale il vescovo Ambrogio Spreafico, durante la sua omelia, si è rivolto ai fedeli spiegando: «Questa è la notte della nostra liberazione dalle tenebre del peccato per condividere la gioia del Risorto. Sì, uniamoci al canto della resurrezione. Troppo fitte sono le tenebre della guerra, della violenza, della povertà, della solitudine, dello smarrimento. Esse oscurano i tempi, la strada, la vita di milioni di donne e uomini, non fanno vedere il futuro, ci vorrebbero dominare per toglierli la speranza e il sogno di un mondo rinnovato, quello che il Signore ha voluto iniziassero di nuovo, dopo quello della creazione, con la vittoria di Dio sulla morte». Ma la Pasqua è un nuovo inizio per ciascuno di noi perché «C'è un po-

lo nella nostra città che aspetta che tu vada e racconti con la tua vita la gioia di vivere con il Signore, di ascoltare la sua parola di speranza e di salvezza, di prenderti cura dei sofferenti e dei poveri. Egli ci precede in Galilea, nel luogo dove aveva conosciuto quei discepoli e dove avevano cominciato a seguirlo. Sì, la Pasqua è un vero nuovo inizio, una nuova creazione, il principio di una nuova umanità». A chi si chiede come possiamo cambiare le nostre abitudini e il nostro modo di pensare, l'invito del Vescovo è duplice: in primo luogo, iniziando con l'ascolto della Parola di Dio e poi con il prendersi cura degli altri, «dei poveri e dei sofferenti come Gesù fa di te! Non dire sempre: non posso, non ho tempo, già faccio tanto, non sono adatto. Se

tu accogli l'invito della Pasqua, Gesù ti precede e ti guida. Sarà lui a indicarti la strada per il futuro, la strada di una felicità che non finisce. Ecco la Pasqua. Ecco la vita che da oggi inizia per ognuno di noi. Grazie Signore perché ci precedi e noi ci impegniamo a seguirlo perché tu farai luce e ci darai un futuro gioioso di pace, in cui vivere insieme come fratelli e sorelle in questo mondo umiliato dalla violenza e da troppi io che dividono e corrono per se stessi. Noi vogliamo camminare, anzi correre con te, per affermare la vittoria della vita sulla morte, della mitezza sulla violenza, della pace sulla guerra, dell'amore su ogni divisione e su ogni male». Il testo completo dell'omelia è disponibile sul sito www.diocesifrosinone.it.



La benedizione dell'acqua